



Linguaggio:
disturbi evolutivi e trattamento 8.
Le basi fonologiche del disturbo
specifico di linguaggio.

Cristina Burani

Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione,
CNR, Roma

Università degli studi di Trieste,
anno accademico 2017-2018
Corso di laurea magistrale in Psicologia, Facoltà di Psicologia

Le basi fonologiche del disturbo specifico di
linguaggio

(Umberta Bortolini, 2010; in *Neuropsicologia dello
sviluppo*, a cura di S. Vicari e M. C. Caselli.
Bologna, Il Mulino)



I bambini con DSL non costituiscono un gruppo omogeneo

Differiscono per

1. severità della loro difficoltà
2. fattori implicati nel disordine
3. caratteristiche dei loro errori
4. grado in cui sono interessati i diversi aspetti del linguaggio (morfologia, sintassi, lessico)
5. successive abilità di lettura scrittura spelling
6. risposta al trattamento

Un contributo alla spiegazione del profilo linguistico di bambini DSL
deriva dai confronti cross linguistici

I bambini con DSL che imparano una determinata lingua commettono

errori tipici
errori specifici

per quella lingua

- I bambini di lingua inglese hanno difficoltà a produrre la forma passata, le forme irregolari della terza persona singolare (*has, does*), il suffisso progressivo *ing* e i modali
- I bambini italiani sono più fragili nell'uso di articoli, pronomi, uso della terza persona plurale dei verbi, l'accento

- Alla base del disturbo c'è una difficoltà a sviluppare la *rappresentazione fonologica*

rappresentazioni fonologiche
degradate sono causa diretta di
un'acquisizione deviante della
morfologia e della *sintassi*
(Ioannisse e Seidenberg, 1998)

3 componenti principali dello sviluppo linguistico:

1. *Cognitivo-linguistica*
2. *Uditivo-percettiva*
3. *Neuromotorio-articolatoria*

Componente Cognitivo-linguistica

- riconoscere e immagazzinare le *varie forme verbali*
- costruire e verificare le *regole dell'emissione*
- paragonare gli *stimoli ricevuti alle parole prodotte*

Le difficoltà nella comunicazione possono avere una base linguistica o cognitiva e si riflettono nel modo in cui i *suoni* sono usati

Componente Uditivo-percettiva

- prestare *attenzione*
- percepire uno *stimolo linguistico*

→ permette di discriminare e categorizzare i suoni linguistici secondo i modelli della lingua materna

Molti bambini con DSL hanno difficoltà a discriminare i suoni linguistici che si diversificano per rapidi cambi dell'informazione acustica → suoni linguistici hanno *caratteristiche acustiche transienti*

Per la comprensione della natura di un disturbo

- esaminare non solo lo *stato attuale* del sistema uditivo
- ma anche la sua *anamnesi* (ad es. bambino con otite ricorrente tra i 9 e i 24 mesi potrebbe avere a 3 anni un disturbo fonologico)

Componente Neuromotorio-articolatoria

- pianificazione ed esecuzione dei *gesti articolatori* associati alla *produzione* del discorso

Nel processo di produzione della parola si distinguono *3 livelli*:

1. conoscenza e organizzazione fonologica
2. organizzazione e pianificazione fonetico-motoria
3. implementazione del programma motorio: esecuzione di movimenti articolatori

Conoscenza e organizzazione fonologica	Organizzazione e pianificazione fonetico motoria	Esecuzione del programma motorio
Il bambino sceglie i <i>fonemi</i> e li mette in sequenza per avere il programma fonologico della parola o dell'enunciato	Il programma linguistico viene tradotto in programma motorio	Disfunzioni nell' <i>articolazione</i> che per definizione sono escluse dal DSL
<i>Sintomi clinici:</i> - errori sintattici - disordini prosodici	<i>Sintomi clinici:</i> - omissioni - sostituzioni	Anomalie anatomiche Danni neurologici (disartria)

Imparare a parlare

- Le parole hanno due componenti essenziali

suono
significato

il *collegamento* fra i due varia da una lingua all'altra

- *Associazione suono-significato*
il bambino non parte dal contenuto per poi trovare la sequenza dei suoni *ma* associa la sequenza di suoni a determinati significati che vengono presi nell'*ambiente linguistico*

è soltanto sulla base di un'*identità funzionale* (non acustica) che il bambino riconosce che la «*sedia*» si chiama così e non «*tavolo*», e che per nominare l'oggetto «*sedia*» deve usare quella determinata *sequenza di suoni*

Sensibilità all'ambiente linguistico

Esempio

il bambino dopo 6 mesi di vita produce la lallazione (*babbling canonico*)
→ vocalizzazioni prive di significato

- La lallazione somiglia in qualche modo alle caratteristiche dei suoni del linguaggio adulto

↓
i genitori spesso riconoscono queste produzioni come «*prime parole*»

Lo Studio

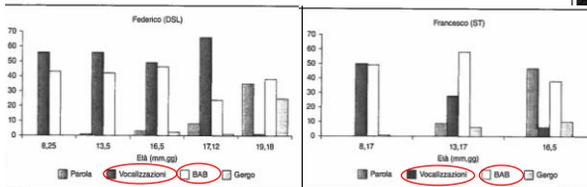
- **Obiettivi**
- 1. Spiegare come lo *sviluppo fonologico* interagisca con il lessico e il suo sviluppo
- 2. Individuare indici predittivi delle capacità del bambino di sviluppare un vocabolario
- Studio longitudinale su un bambino (Federico) al quale a 3 anni e mezzo è stato diagnosticato un DSL

Lo Studio

Lo studio evidenzia

1. caratteristiche fonetiche diverse nella produzione prelinguistica
 2. caratteristiche fonetiche delle prime 50 parole di Federico rispetto al bambino, Francesco, con sviluppo del linguaggio nella norma (ST, sviluppo tipico)
- **I dati**
 - ricavati da uno studio più ampio su 9 bambini
 - sedute di mensili dall'età di circa 8 mesi al raggiungimento di 50 parole
 - le sedute registrate con audio e video
 - le sedute duravano circa 30 minuti
 - i bambini erano osservati interazione con la madre

Diversa età di acquisizione e frequenza delle prime 50 parole



Suoni consonantici più frequenti in Federico

Tab. 6.1. Suoni consonantici più frequenti nelle produzioni del bambino con DSL

Consonanti	INVENTARIO CONSONANTICO: FEDERICO																						
	Nasali			Occlusive					Affricate				Fricative			Liquide		Glides		Altre			
Fonema posizione	m	n	ɲ	p	b	t	d	k	g	ts	dz	tʃ	dʒ	f	v	s	z	ʃ	r	l	ʎ	j	w
Iniziale																							
Consonante singola	X	X		X	X	X	X	X															
Gruppo consonanti	X	X		X	X	X	X	X															
Mediana																							
Consonante singola	X	X		X	X	X	X	X															
Gruppo consonanti	X	X		X	X	X	X	X															
Gruppo consonanti																							

Suoni consonantici più frequenti in Francesco

Tab. 6.2. Suoni consonantici più frequenti nelle produzioni del bambino con sviluppo tipico del linguaggio

Consonanti	INVENTARIO CONSONANTICO: FRANCESCO																						
	Nasali			Occlusive					Affricate				Fricative			Liquide		Glides		Altre			
Fonema posizione	m	n	ɲ	p	b	t	d	k	g	ts	dz	tʃ	dʒ	f	v	s	z	ʃ	r	l	ʎ	j	w
Iniziale																							
Consonante singola	X	X		X	X	X	X	X					X									X	X
Gruppo consonanti				X	X	X	X	X														X	X
Mediana																							
Consonante singola	X	X		X	X	X	X	X					X	X								X	X
Gruppo consonanti	X	X		X	X	X	X	X					X	X								X	X

Inventario fonetico e struttura in sillabe delle parole prodotte. Diversità nel numero e nella distribuzione dei fon

STRUTTURA DELLE PAROLE	
Federico	Francesco
CV	CV
CVV	CVV
CVC	CVC
CVCV	CVCV
VCV	CVCCV
VCVV	CVCCVV
VCVCV	CVCCVC
	CCVCCVC
	CVSV
	CSVV
	VSV
	VV
	VCV
	VCVCV

Francesco 20m15s	Francesco 10m15s
bibbo (bimbo)	lale (sale)
oia (ora)	pafo (palla)
bira (macchinina) a'mira *	lidozo (orologio)
ibba (la bamba)	lee (pancia)
a'baio (cappello) beba *	ho (giallo)
lul (toto)	lalu (telefono)
a'mama (la mamma)	lucio (penna)
pafo (cappelli)	lura (luna)
bolo (cotto) lala *	lurta (scoppe)
leo (leone)	maka (lunaca) umaha *
beba (bello)	lulo (lulo)
za (ziti)	bambaa (bambino)
mira (malina)	brunbrun (auto)
mira oia (macchinina piccola)	moa (gatto)
otta (tutto)	upa (tartaruga)
nomme (nommi)	lupa (lupo)
dufo (bulo)	luto (lato)
opa (torta) opa *	luto (lato)
lila (lilo)	luto (lato)
mira (morsola)	bulo (buco)
oia (ora)	luta (lunaca)
lita (lilla)	pata (pasta) pata *
pata (donna)	kame (cama)
oia (ora)	luta (lunaca)
a'liba (la Grazia)	luta (lunaca)
a'liba (la pag)	luta (lunaca)
papa (papa)	luta (lunaca)
lala (lala)	luta (lunaca)
oia (ora) oia	luta (lunaca)
luta (luna)	luta (lunaca)

Esame delle parole prodotte

La forma fonetica delle parole emesse da Federico è più lontana dal *target* adulto

Risultati

Evidenziano l'importanza della relazione tra:

- *produzione prelinguistica*
- *successivo vocabolario espressivo*

Affermare che le due capacità siano correlate non implica comunque un rapporto di causalità